

## RICERCHE IN ATTO

*Dal momento che non è destinata alla visita da parte del pubblico, ma alla conservazione in situ della vegetazione forestale spontanea della pianura e delle relative specie, le uniche attività svolte sono quelle di alta formazione e di ricerca scientifica, che affrontano diversi aspetti quali:*

- *Struttura e dinamismo della vegetazione;*
- *Ecofisiologia delle specie forestali;*
- *Ruolo delle entità aliene;*
- *Ecologia forestale;*
- *Evoluzione della dendromassa a terra;*
- *Dendroecologia;*
- *Micologia;*
- *Lichenologia;*
- *Zoologia dei vertebrati e degli invertebrati.*

*E' molto importante rimanere quindi lungo il sentiero senza addentrarsi all'interno del bosco e non danneggiare o raccogliere le piante.*

### L'ATTIVITÀ DIDATTICA:

#### IL CENTRO DIDATTICO DIVULGATIVO

*Il centro didattico divulgativo (CDD) della Riserva Naturale "Bosco Siro Negri" è una struttura presente presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia allo scopo di valorizzare la Riserva che non è visitabile. Nel Centro sono state allestite un'aula didattica dotata di proiettore, un'area laboratorio e un'aula computer per lo svolgimento di iniziative quali proiezione di filmati e documentari, presentazione di seminari, attività didattiche quali analisi del suolo forestale, e laboratori multimediali per la determinazione di specie erbacee e arboree caratterizzanti la vegetazione forestale tipica della Pianura Padana. Per quest'ultima attività è stata resa disponibile, dal 2006 una guida interattiva alle piante più rappresentative che crescono nel Bosco Siro Negri e nel paesaggio circostante.*

# LA RISERVA NATURALE INTEGRALE STATALE BOSCO SIRO NEGRI



UN LEMBO SUPERSTITE DI  
FORESTA PLANIZIALE

## Contatti

**Dott.ssa Francesca Virelli**  
**francesca.virelli01@universitadipavia.it**  
**Tel. (+39) 0382984845**  
**Fax (+39) 038234240**  
**Sito web <http://boscosironegri.unipv.it>**  
**[riserva.sironegri@unipv.it](mailto:riserva.sironegri@unipv.it)**



La Riserva Integrale Statale "Bosco Siro Negri" è un'antica foresta planiziale che si estende su una superficie di 11 ettari ed accoglie molte specie vegetali ed animali. L'area è situata all'interno della Valle del Ticino, lungo la sponda destra del fiume, a pochi chilometri da Pavia, nei comuni di Zerbolò e Torre d'Isola. La Riserva è inserita all'interno del più ampio Sito di importanza Comunitaria IT 2080014 "Bosco Siro Negri e Moriano", che ha una superficie complessiva di 1.352 ettari



## STORIA

Nel 1967, l'ingegnere pavese Giuseppe Negri, donò il bosco di sua proprietà all'Università di Pavia, con il desiderio che venisse intitolato al fratello Siro. Considerando tale Bosco di notevole importanza, in quanto biotopo di alto valore storico e scientifico, la sua conservazione è stata garantita istituendo nel 1970 la "Riserva Naturale Integrale" sancita dall'allora Ministero per l'Agricoltura e le Foreste con il D.M. 11 dicembre 1973. Oggi la Riserva è sottoposta al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare. La Riserva rientra nella rete di riserve biogenetiche del Consiglio d'Europa.

## Perché è importante?

1. *E' ben conservata, in quanto segue la sua libera evoluzione senza alcun tipo di gestione da parte dell'uomo;*
2. *Con il tempo contiene e espelle le specie esotiche presenti all'interno, respingendo anche quelle poste esternamente ad essa;*
3. *Costituisce un modello forestale di riferimento per la pianura centro-occidentale;*
4. *Contrasta l'erosione fluviale;*
5. *E' una efficiente Kyoto forest, ovvero un ecosistema molto attivo nel sequestro di anidride carbonica;*
6. *E' un modello didattico e divulgativo unico, in quanto è uno tra gli ultimi lembi di foresta planiziale vergine della Pianura Padana.*



## STRUTTURA VEGETAZIONE

La vegetazione è di tipo forestale ed è riferibile ai tipi dei quercu-ulmeti alluviali, inquadrabili nell'associazione fitosociologica Polygonato multiflori-quercetum robori.

La struttura del bosco comprende uno strato arboreo che raggiunge un'altezza massima di 40 metri; seguono uno o due strati di arbusti alti e bassi, si aggiunge alla base uno strato erbaceo con le specie del sottobosco il cui aspetto varia con la stagione.

Tra le specie arboree più diffuse troviamo la farnia (*Quercus robur*), due specie di pioppo (*Populus alba*, *Populus nigra*), l'acero (*Acer campestre*) e l'olmo (*Ulmus minor*) e la Robinia (*Robinia pseudoacacia*). Tra gli alti arbusti quelli più frequenti sono il nocciolo (*Corylus avellana*), il biancospino (*Crataegus monogyna*) e il pado (*Prunus padus*). Gli arbusti bassi sono generalmente più sporadici, con coperture limitate e non raggiungono un'altezza superiore al metro, tra le specie più ricorrenti troviamo ligustro (*Ligustrum vulgare*) e cappel di prete (*Euonymus europaeus*) e il rovo (*Rubus caesius*). Il tappeto delle specie nemorali include l'anemone bianco (*Anemonoides nemorosa*), la pervinca (*Vinca minor*) e molte altre.



UNIVERSITÀ DI PAVIA  
Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente



MINISTERO DELLA  
TRANSIZIONE ECOLOGICA